

Sulla base dei dati forniti dai distributori, lo *switching*¹⁷ complessivo nel mercato elettrico sembra essersi stabilizzato intorno ai valori degli ultimi anni. Anzi, in termini di volumi, il valore del 2013 ricalca esattamente quello del 2012: il tasso complessivo è risultato infatti pari al 26,4% come l'anno precedente. Nel 2013, però, ha coinvolto una quota maggiore della clientela, pari al 9% (Tav. 2.26).

La composizione del dato totale, però, è piuttosto diversa. Mentre storicamente erano i volumi dei consumatori allacciati in media e soprattutto in alta o altissima tensione a registrare i tassi di *switching* più elevati, e quindi a spingere il valore complessivo verso l'alto, i dati del 2013 mostrano un maggiore equilibrio tra le cifre dei non domestici (siano essi connessi in bassa, media o alta tensione), oltre che una sempre maggiore partecipazione anche del settore domestico i cui tassi di *switching* aumentano di anno in anno.

Nel 2013, in effetti, la percentuale di clienti domestici che ha cambiato fornitore è risultata pari al 7,4%, corrispondente a una quota di energia che ha raggiunto quasi il 10%.

Tra i clienti non domestici, inoltre, quelli allacciati in bassa tensione (che per livello di consumo sono molto più simili ai clienti domestici) hanno registrato tassi di *switching* superiori a quelli dei grandi consumatori (connessi in alta o altissima tensione).

Come in passato, tuttavia, tra la clientela non domestica il

segmento più dinamico in termini di punti di prelievo è rimasto quello dei clienti connessi in media tensione.

Servizio di maggior tutela

Il servizio di maggior tutela si rivolge ai clienti domestici e alle piccole imprese¹⁸ connesse in bassa tensione che non abbiano stipulato un contratto di compravendita nel mercato libero. Il servizio è garantito da apposite società di vendita o dalle imprese distributrici con meno di 100.000 clienti allacciati alla propria rete, sulla base di condizioni economiche e di qualità commerciale indicate dall'Autorità.

Dall'analisi dei primi e provvisori risultati dell'Indagine annuale, risulta che nel 2013 sono stati venduti nel mercato di maggior tutela poco meno di 64 TWh a quasi 27 milioni di punti di prelievo (calcolati con il criterio del *pro die*). Rispetto al 2012, quando i volumi venduti raggiunsero quasi 70 TWh e il numero di punti di prelievo serviti sfiorava i 28 milioni, i consumi risultano scesi dell'8,6%, mentre i punti di prelievo serviti sono diminuiti del 4,4% (Tav. 2.27). La riduzione dei volumi è stata molto elevata e quasi uniforme per tutti gli usi: quasi nove punti percentuali in meno rispetto al 2012 per i domestici (-8,6%) e per gli altri usi (-8,7%), mentre la discesa dei consumi per illuminazione pubblica è stata inferiore di un punto e mezzo percentuale, ma comunque molto ampia (-7,3%).

¹⁷ I dati di *switching* sono stati rilevati utilizzando la definizione prevista dalla Commissione europea, ovvero l'attività di *switching* è intesa come il numero di cambiamenti di fornitore in un dato periodo di tempo (anno) che include:

- il *re-switch*, quando un cliente cambia per la seconda (o successiva) volta, anche nell'arco temporale prescelto;
- lo *switch back*, quando un cliente torna al primo o al precedente fornitore;
- lo *switch* verso una società concorrente dell'*incumbent* e viceversa.

Nel caso in cui un cliente cambi area di residenza, lo *switch* viene registrato solo se si rivolge a un fornitore differente dall'*incumbent* esistente nell'area in cui arriva; inoltre, un cambiamento di condizioni economiche con lo stesso fornitore non è equivalente a uno *switch*, anche nel caso in cui venga scelta una nuova formula contrattuale, oppure il cambiamento da un prezzo tutelato a uno non tutelato offerto dallo stesso fornitore o da una società da esso controllata.

¹⁸ Ai sensi del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73 (convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2007, n. 125), sono "piccole imprese" i clienti finali diversi dai clienti domestici aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 10 milioni di euro.

TAV. 2.27

TIPOLOGIA DI CLIENTI	VOLUMI			PUNTI DI PRELIEVO		
	2012	2013	VARIAZIONE	2012	2013	VARIAZIONE
Domestici	46.664	42.657	-8,6%	23.173	22.204	-4,2%
Residenti	41.233	37.835	-8,2%	18.039	17.294	-4,1%
Non residenti	5.431	4.821	-11,2%	5.134	4.910	-4,4%
Illuminazione pubblica	429	398	-7,3%	22	20	-7,5%
Altri usi	22.757	20.778	-8,7%	4.626	4.384	-5,2%
Fino a 16,5 kW	12.274	11.217	-8,6%	4.314	4.087	-5,3%
Oltre 16,5 kW	10.483	9.561	-8,8%	313	297	-4,9%
TOTALE	69.850	63.832	-8,6%	27.821	26.608	-4,4%

Servizio di maggior tutela per tipologia di cliente

Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

La discesa quasi analoga dei consumi non ha mutato, rispetto al 2012, le quote dei vari usi sul consumo totale. Il 67% dei volumi è stato acquistato dalla clientela domestica (poco meno di 43 TWh) che, in termini di numerosità (22 milioni di punti di prelievo), rappresenta l'83% del mercato totale della maggior tutela (sceso a poco meno di 27 milioni di punti di prelievo) (Fig. 2.16). L'89% del mercato domestico servito in maggior tutela riguarda i clienti residenti; di questi, circa l'87% è rappresentato da clienti con potenza fino a 3 kW. Le percentuali corrispondenti ai punti di prelievo sono invece, rispettivamente, pari al 72% e al 93%. Le condizioni economiche prevalenti nel mercato di maggior tu-

tela sono la bioraria obbligatoria e la multioraria, che insieme contano per il 94,8% dei punti di prelievo (Tav. 2.28). Quasi tutti i clienti domestici (94,7%) pagano la tariffa bioraria obbligatoria, vale a dire quella condizione economica che varia per fascia oraria nella giornata e che, a partire dall'1 luglio 2010, viene applicata automaticamente ai clienti dotati di contatore elettronico riprogrammato; una quota molto modesta, pari all'1,9%, paga la tariffa bioraria volontaria, quella cioè richiesta esplicitamente dai clienti anche prima dell'1 luglio 2010; al restante 3,4% dei punti di prelievo domestici è ancora applicata la vecchia tariffa monoraria.

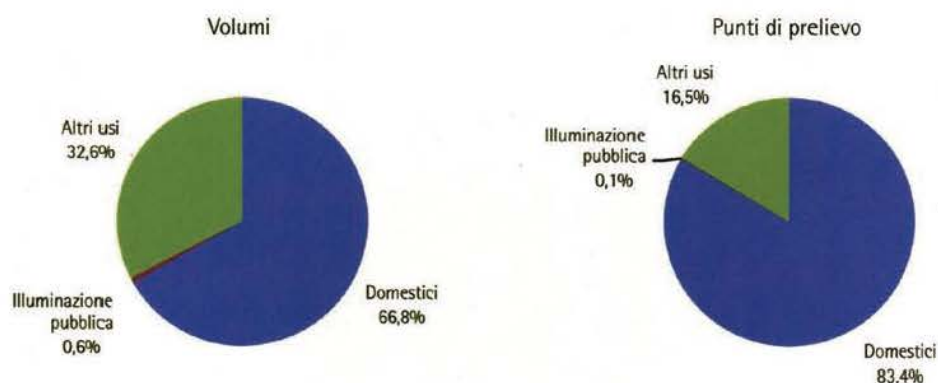


FIG. 2.16

Quote di consumo e clienti serviti in maggior tutela

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

La porzione di clienti a tariffa bioraria obbligatoria è cresciuta di un punto percentuale rispetto allo scorso anno, mentre quella dei

clienti con tariffa monoraria si è ridotta di quasi un punto percentuale.

TAV. 2.28

Servizio di maggior tutela per condizione economica nel 2013

Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

	VOLUMI	QUOTA	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTA
Bioraria	99	0,2%	16	0,1%
Monoraria	2.650	4,2%	950	3,6%
Multioraria	19.967	31,3%	4.192	15,8%
Bioraria volontaria	896	1,4%	413	1,6%
Bioraria obbligatoria	40.219	63,0%	21.036	79,1%
TOTALE	63.832	100,0%	26.608	100,0%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.29

Servizio di maggior tutela per tipologia di cliente e condizione economica nel 2013

Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	QUOTA	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTA
Domestici residenti fino a 3 kW	32.938	52%	16.077	60%
Monoraria	954	1%	471	2%
Bioraria volontaria	598	1%	271	1%
Bioraria obbligatoria	31.387	49%	15.336	58%
Domestici residenti oltre 3 kW	4.897	8%	1.217	5%
Monoraria	422	1%	98	0%
Bioraria volontaria	194	0%	48	0%
Bioraria obbligatoria	4.280	7%	1.070	4%
Domestici non residenti	4.821	8%	4.910	18%
Monoraria	165	0%	185	1%
Bioraria volontaria	104	0%	95	0%
Bioraria obbligatoria	4.552	7%	4.629	17%
Illuminazione pubblica	398	1%	20	0%
Monoraria	391	1%	20	0%
Multioraria	7	0%	0	0%
Altri usi fino a 16,5 kW	11.217	18%	4.087	15%
Monoraria	62	0%	15	0%
Bioraria	468	1%	167	1%
Multioraria	10.688	17%	3.904	15%
Altri usi oltre 16,5 kW	9.561	15%	297	1%
Monoraria	38	0%	1	0%
Bioraria	251	0%	9	0%
Multioraria	9.273	15%	287	1%
TOTALE	63.832	100%	26.608	100%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TIPOLOGIA DI CLIENTE E CLASSI DI CONSUMO ANNUO	VOLUMI	QUOTA	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTA	CONSUMO MEDIO
Domestici residenti fino a 3 kW	32.938	77,2%	16.077	72,4%	2.049
0-1.000 kWh	1.539	3,6%	2.990	13,5%	515
1.000-1.800 kWh	6.026	14,1%	4.245	19,1%	1.420
1.800-2.500 kWh	8.136	19,1%	3.802	17,1%	2.140
2.500-3.500 kWh	9.744	22,8%	3.320	15,0%	2.935
3.500-5.000 kWh	5.870	13,8%	1.452	6,5%	4.042
5.000-15.000 kWh	1.571	3,7%	269	1,2%	5.848
> 15.000 kWh	53	0,1%	1	0,0%	93739
Domestici residenti oltre 3 kW	4.897	11,5%	1.217	5,5%	4.025
0-1.000 kWh	33	0,1%	63	0,3%	519
1.000-1.800 kWh	141	0,3%	97	0,4%	1455
1.800-2.500 kWh	318	0,7%	146	0,7%	2175
2.500-3.500 kWh	824	1,9%	274	1,2%	3009
3.500-5.000 kWh	1410	3,3%	337	1,5%	4181
5.000-15.000 kWh	1986	4,7%	292	1,3%	6802
> 15.000 kWh	185	0,4%	8	0,0%	24265
Domestici non residenti	4.821	11,3%	4.910	22,1%	982
0-1.000 kWh	1.105	2,6%	3.388	15,3%	326
1.000-1.800 kWh	969	2,3%	717	3,2%	1.351
1.800-2.500 kWh	699	1,6%	331	1,5%	2.110
2.500-3.500 kWh	710	1,7%	242	1,1%	2.930
3.500-5.000 kWh	571	1,3%	139	0,6%	4.101
5.000-15.000 kWh	604	1,4%	86	0,4%	7.060
> 15.000 kWh	164	0,4%	6	0,0%	27.790
TOTALE DOMESTICI	42.657	100,0%	22.204	100,0%	1.921

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.30

Clienti domestici nel servizio di maggior tutela per tipologia e per classe di consumo nel 2013

Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia; consumo medio in kWh

Come ci si poteva attendere in tempi di crisi, il consumo medio del cliente domestico si è ulteriormente ridotto, scendendo a 1.921 kWh all'anno (Tav. 2.30), vale a dire 100 kWh al di sotto dei 2.014 kWh registrati nel 2012. Leggermente più elevato, pari a 2.049 kWh, ma anch'esso diminuito di 100 kWh rispetto allo scorso anno, è il consumo medio dei residenti con potenza fino a 3 kW; pari a 4.025 kWh è il consumo medio dei residenti con potenza superiore ai 3 kW, che lo scorso anno raggiungeva i 4.231 kWh; mentre è risultato meno della metà, vale a dire 982 kWh contro i

1.058 kWh del 2012, il consumo medio dei non residenti.

Il 68,6% dei consumatori (cioè dei punti di prelievo) residenti fino a 3 kW di potenza appartiene alle prime tre classi di consumo (consumi inferiori a 2.500 kWh/anno), che insieme rappresentano anche la metà di tutti i clienti domestici. Circa tre quarti dei consumatori residenti oltre i 3 kW di potenza appartiene alle classi di consumo più elevate (consumi da 2.500 a 15.000 kWh/anno); queste stesse tre classi rappresentano però il 4,1% di tutti i clienti domestici. Per quanto riguarda invece i consumatori non residenti (secondo case),

il 69% cade nella prima classe (consumi inferiori a 1.000 kWh/anno) e i consumi dell'83,6% di tali clienti non supera i 1.800 kWh/anno.

La tavola 2.31 mostra la ripartizione regionale della clientela domestica servita in maggior tutela, sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno, seppure su livelli di consumo e su una numerosità di punti di prelievo – come si è visto – sensibilmente inferiori. La Lombardia rappresenta la regione più importante: qui, infatti, è localizzato il 16,3% dei punti di prelievo che acquista un'analogia quota dei volumi. Seguono per numerosità di punti di prelievo (ma le quote sono simili anche per i volumi di vendita): il Lazio e la Sicilia (entrambi pari all'8,6%), la Campania (7,9%), il Veneto (7,8%), il Piemonte (7,4%).

Otto regioni registrano una quota di punti di prelievo compresa tra il 2% e il 7%, mentre sono cinque le regioni la cui numerosità dei punti di prelievo è inferiore al 2% (i punti di prelievo di Molise e Valle d'Aosta sono meno dell'1% del totale).

Per quanto riguarda la ripartizione tra residenti e non residenti all'interno delle varie regioni, si osserva che Valle d'Aosta, Liguria, Abruzzo, Molise e Calabria sono le regioni con la quota maggiore di punti di prelievo non residenti (intorno al 31% per tutte tranne che per la Valle d'Aosta, dove raggiunge il 54%). Al contrario, Campania, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia sono le regioni in cui la quota di clienti non residenti è minima (16% nelle prime due e 18,5% nelle ultime due).

TAV. 2.31

Clienti domestici nel servizio di maggior tutela per tipologia e per regione nel 2013

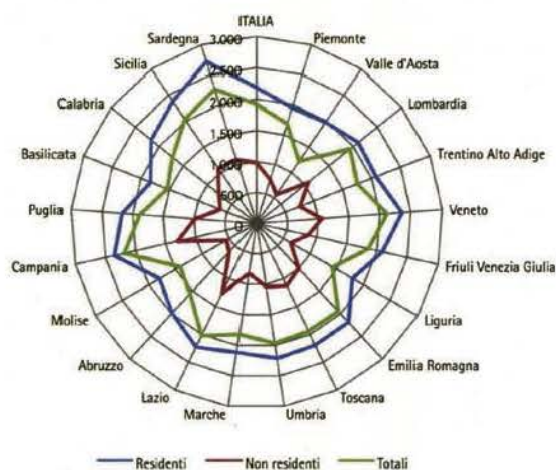
Volumi in GWh; punti di prelievo in migliaia

REGIONI	RESIDENTI		NON RESIDENTI		TOTALI	
	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO
Valle d'Aosta	73	37	24	43	98	80
Piemonte	2.505	1.283	273	367	2.778	1.651
Lombardia	6.369	3.030	621	580	6.990	3.610
Trentino Alto Adige	674	325	78	104	751	428
Veneto	3.315	1.406	336	317	3.651	1.722
Friuli Venezia Giulia	852	408	81	94	933	503
Liguria	973	544	162	253	1.135	797
Emilia Romagna	2.752	1.258	320	321	3.073	1.579
Toscana	2.329	1.063	364	324	2.693	1.388
Umbria	510	231	64	62	575	292
Marche	915	432	104	126	1.018	559
Lazio	3.346	1.503	511	406	3.858	1.909
Abruzzo	767	386	114	179	882	565
Molise	178	99	25	45	203	144
Campania	3.457	1.467	365	280	3.822	1.748
Puglia	2.517	1.158	368	371	2.886	1.529
Basilicata	311	170	34	54	345	224
Calabria	1.290	594	215	279	1.504	873
Sicilia	3.354	1.406	553	510	3.907	1.916
Sardegna	1.346	495	210	193	1.556	688
ITALIA	37.835	17.294	4.821	4.910	42.657	22.204

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Come lo scorso anno, i consumi medi restano relativamente poco differenziati sul territorio, specie se si considerano quelli dei clienti domestici residenti (Fig. 2.17). Le uniche eccezioni sono date – in avanzo – dalla Sardegna, che per i residenti mostra un consumo

medio di oltre 500 kWh più elevato rispetto alla media nazionale, e – in deficit – da Molise, Liguria e Basilicata, dove i domestici residenti evidenziano un consumo medio di circa 400 kWh inferiore alla media nazionale.



Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

FIG. 2.17

Consumi medi regionali dei clienti domestici serviti in maggior tutela nel 2013

CLASSI DI CONSUMO ANNUO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO	CONSUMO MEDIO
Monoraria	1.541	755	2.041
0-1.000 kWh	89	247	361
1.000-1.800 kWh	207	148	1.399
1.800-2.500 kWh	259	122	2.120
2.500-3.500 kWh	337	115	2.933
3.500-5.000 kWh	312	76	4.119
5.000-15.000 kWh	304	46	6.603
> 15.000 kWh	33	1	32.288
Bioraria (obbligatoria o volontaria)	41.116	21.449	1.917
0-1.000 kWh	2.587	6.194	418
1.000-1.800 kWh	6.929	4.911	1.411
1.800-2.500 kWh	8.895	4.157	2.139
2.500-3.500 kWh	10.941	3.721	2.940
3.500-5.000 kWh	7.538	1.853	4.069
5.000-15.000 kWh	3.856	600	6.427
> 15.000 kWh	370	13	28.228
TOTALE	42.657	22.204	1.921

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.32

Clienti domestici nel servizio di maggior tutela per condizione economica e per classe di consumo nel 2013

Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia; consumo medio in kWh

Anche i consumi medi dei clienti suddivisi per classe di consumo e per condizione economica applicata non risultano molto differenziati (Tav. 2.32). Più precisamente, in media i consumi dei clienti a condizione bioraria (sia essa volontaria o obbligatoria) risultano sempre superiori, anche se di poco, a quelli dei clienti monorari. Ciò fino alle ultime tre classi, e specialmente nell'ultima, dove, invece, i prelievi dei consumatori a condizione monoraria risultano mediamente più elevati di quelli a condizione bioraria.

La tavola 2.33 propone la ripartizione dei volumi (20,8 TWh) e dei punti di prelievo (circa 4,4 milioni) relativi agli altri usi dell'energia elettrica per classe di consumo. Il 79% dei punti di prelievo non domestici (escludendo l'illuminazione pubblica) ricade nella prima classe di consumo (< 5 MWh/anno) per un volume di consumo corrispondente pari a quasi un quinto delle vendite totali.

I punti di prelievo con potenza inferiore a 16,5 kW rappresentano il 93,2% dei consumatori non domestici serviti in maggior tutela e

TAV. 2.33

Clienti non domestici (altri usi) nel servizio di maggior tutela per classe di consumo e di potenza nel 2013

Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	QUOTE	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTE	CONSUMO MEDIO
Altri usi fino a 16,5 kW	11.217	54,0%	4.087	93,2%	2.745
< 5 MWh	4.056	19,5%	3.467	79,1%	1.170
5-10 MWh	2.526	12,2%	363	8,3%	6.952
10-15 MWh	1.496	7,2%	123	2,8%	12.135
15-20 MWh	1.013	4,9%	59	1,3%	17.192
20-50 MWh	1.959	9,4%	71	1,6%	27.599
50-100 MWh	150	0,7%	3	0,1%	58.368
100-500 MWh	18	0,1%	0	0,0%	155.781
500-2.000 MWh	0	0,0%	0	0,0%	754.430
2.000-20.000 MWh	-	-	-	-	-
Altri usi oltre 16,5 kW	9.561	46,0%	297	6,8%	32.160
< 5 MWh	113	0,5%	53	1,2%	32.160
5-10 MWh	285	1,4%	38	0,9%	2.154
10-15 MWh	398	1,9%	32	0,7%	7.549
15-20 MWh	473	2,3%	27	0,6%	12.552
20-50 MWh	3.023	14,6%	93	2,1%	17.560
50-100 MWh	2.710	13,0%	40	0,9%	32.531
100-500 MWh	2.509	12,1%	16	0,4%	68.386
500-2.000 MWh	48	0,2%	0,0700	0,0%	160.781
2.000-20.000 MWh	0,4	0,0%	0,0002	0,0%	692.262
TOTALE ALTRI USI	20.778	100,0%	4.384	100,0%	4.740

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

assorbono il 54% dei consumi. Metà dei punti di prelievo con potenza superiore a 16,5 kW è caratterizzata da consumi compresi tra 20 e 500 MWh: le tre classi infatti assorbono l'86% dell'energia venduta a questa clientela.

La distribuzione regionale dei clienti non domestici (altri usi) è illustrata nella tavola 2.34. Anche in questo caso la Lombardia risulta la regione più importante in termini sia di numero di punti di prelievo (12,9% del totale nazionale), sia di volumi

acquistati (17,1%) del totale nazionale. Molto rilevanti sono anche Lazio, Sicilia e Campania, che contano ciascuno intorno al 9% del totale nazionale, in termini sia di punti di prelievo, sia di energia acquistata. Seguono, a breve distanza, Puglia, Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Piemonte, con quote uniformi di punti di prelievo (le cinque regioni insieme raggiungono il 37,1% del totale nazionale) e di volumi acquisiti (complessivamente il 36,1% del totale).

TAV. 2.34

Clienti non domestici (altri usi) nel servizio di maggior tutela per tipologia e per regione nel 2013

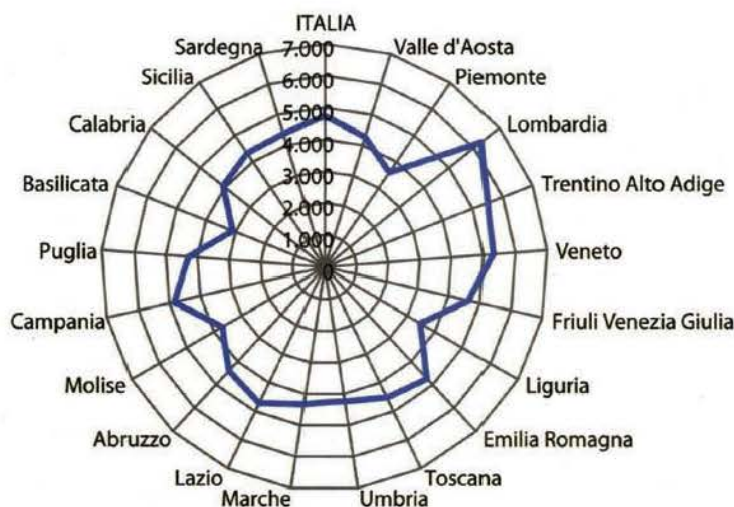
Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

REGIONI	FINO A 16,5 kW		OLTRE 16,5 kW		TOTALI	
	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO
Valle d'Aosta	31	14	22	1	52	15
Piemonte	717	281	578	22	1.295	303
Lombardia	1.554	508	1.998	58	3.552	566
Trentino Alto Adige	256	83	245	9	500	91
Veneto	790	281	836	26	1.626	307
Friuli Venezia Giulia	167	65	162	6	328	71
Liguria	314	137	183	6	497	143
Emilia Romagna	786	302	766	25	1.551	327
Toscana	724	287	669	21	1.393	308
Umbria	142	59	124	4	266	63
Marche	257	112	264	8	521	120
Lazio	1.171	391	775	22	1.945	413
Abruzzo	231	87	180	6	411	93
Molise	57	23	33	1	90	24
Campania	1.224	376	682	18	1.907	394
Puglia	894	358	738	24	1.632	381
Basilicata	94	50	67	2	161	52
Calabria	405	157	269	9	674	165
Sicilia	1.036	385	722	21	1.757	407
Sardegna	369	133	249	8	618	141
ITALIA	11.217	4.087	9.561	297	20.778	4.384

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

FIG. 2.18

Consumi medi regionali dei
clienti non domestici (altri usi)
serviti in maggior tutela nel
2013
kWh



Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Anche per gli altri usi si osservano complessivamente valori di consumo medio regionali non troppo dissimili intorno alla media nazionale di 4.740 kWh, se si eccettuano i valori elevati di Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto (rispettivamente pari a 6.275, 5.484 e 5.300 kWh), oltre a quelli più bassi di Basilicata e Liguria (nell'ordine pari a 3.089 e 3.477 kWh), come mostrato in figura 2.18. Il consumo medio, tuttavia, risulta molto diverso se calcolato tra le due tipologie di clienti: quello dei soggetti con potenza impegnata fino a 16,5 kW, infatti, è pari a 2.745 kWh, mentre quello dei soggetti con potenza superiore a 16,5 kW risulta pari a 32.160 kWh. Nell'ambito di tali tipologie, la variabilità territoriale tende a rimanere quella descritta in termini generali.

Da sottolineare è anche che la condizione economica assolutamente prevalente tra gli altri usi è la multioraria: essa è infatti applicata al 95,6% dei punti di prelievo e al 96,1% dei volumi venduti. L'alternativa è la condizione monoraria, che appartiene al 4% dei punti di prelievo (3,5% dei volumi). Residuali, invece, sono le quote della tariffa bioraria, con le quali viene fatturato lo 0,4% dei clienti, ovvero lo 0,5% dell'energia acquistata in questa

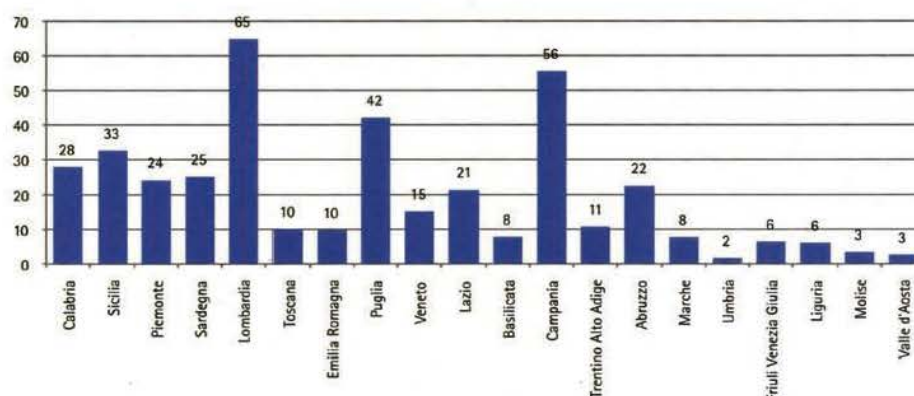
tipologia contrattuale.

La tavola 2.35, infine, illustra la ripartizione dei volumi (398 GWh) e dei punti di prelievo (circa 20.000) relativi agli usi dell'energia elettrica per illuminazione pubblica. Più della metà dei punti di prelievo (55,8%) ricade nelle prime due classi di consumo, che insieme acquisiscono poco meno del 10% dei volumi complessivamente venduti. Un quarto dei punti di prelievo, che acquista il 54,7% dell'energia venduta per illuminazione pubblica, si colloca nelle due classi di consumo comprese tra 20 e 100 MWh. Se si aggiunge anche la classe di consumo che va da 100 a 500 MWh annui, la quota dell'energia acquisita sale al 78% circa, mentre quella dei punti di prelievo passa al 28%.

Nella figura 2.19 si vede la ripartizione per regioni dell'energia acquistata tramite il servizio di maggior tutela per l'illuminazione pubblica. I consumi maggiori si osservano, ancora una volta, in Lombardia (65 GWh), seguita dalla Campania (56 GWh) e dalla Puglia (42 GWh). Nel grafico, le regioni sono presentate in ordine decrescente per ampiezza della superficie: i consumi, in effetti, mostrano un trend decrescente, seppure con diverse eccezioni.

CLASSE DI CONSUMO	VOLUMI	QUOTE	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTE	CONSUMO MEDIO
< 5 MWh	15	3,7%	8	40,4%	1.822
5-10 MWh	23	5,7%	3	15,4%	7.287
10-15 MWh	24	5,9%	2	9,5%	12.331
15-20 MWh	24	6,0%	1	6,7%	17.489
20-50 MWh	112	28,1%	4	17,5%	31.626
50-100 MWh	106	26,6%	2	7,5%	69.411
100-500 MWh	92	23,0%	1	3,0%	153.033
500-2.000 MWh	4	0,9%	0	0,0%	1.111.549
TOTALE	398	100,0%	20	100,0%	19.677

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.



Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Nel 2013 hanno operato nel mercato di maggior tutela 136 esercenti (imprese che nell'Anagrafica operatori dell'Autorità hanno dichiarato di svolgere l'attività di vendita di energia elettrica a clienti tutelati). Di questi, hanno risposto all'Indagine annuale sui settori dell'energia elettrica e del gas 134 imprese.

Il mercato della maggior tutela si mantiene fortemente concentrato: la società Enel Servizio Elettrico resta il principale esercente con una quota di mercato pari all'85,7%; seguono Acea Energia (4,3%), A2A Energia (3,7%) e Iren Mercato (1,3%). Gli altri operatori hanno quote inferiori all'1%. I 119 operatori che non sono presentati nella tavola coprono insieme l'1,5% del mercato di maggior tutela (Tav. 2.36).

Le operazioni societarie più rilevanti, avvenute nel corso del 2013

tra gli esercenti il servizio di maggior tutela, sono le seguenti:

- all'inizio dell'anno l'impresa Trenta ha acquisito l'attività dall'Azienda Elettrica Comunale di Fai della Paganella e, con decorrenza 2 gennaio 2014, anche una parte di quella svolta dal Consorzio per i Servizi Territoriali del Noce;
- Enel Servizio Elettrico ha acquisito in maggio l'attività prima svolta dal Comune di Oschiri e, da gennaio 2014, una parte (circa 24 Comuni) di quella svolta da Iren Mercato, oltre che una parte di quella svolta dall'Azienda Elettrica Comunale Vipiteno;
- nel mese di luglio Camuna Energia ha ceduto l'attività a Valle Camonica Servizi Vendite;

TAV. 2.35

Illuminazione pubblica nel servizio di maggior tutela per classe di consumo nel 2013
Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

FIG. 2.19

Energia per l'illuminazione pubblica venduta nel mercato di maggior tutela per regione nel 2013
GWh

- a fine anno Astea ha ceduto l'attività ad Astea Energia, così come CVA Trading ha incorporato Vallenergie, entrando così nel mercato tutelato;
- dall'inizio del 2014 Energie Offida ha ceduto l'attività a Marche Energie, una *joint venture* appositamente costituita che è al 70% di Estra Energie e al 30% di Odoardo Zecca;
- dal 10 gennaio 2014, infine, ASPM Soresina Servizi ha incorporato Soresina Reti e Impianti.

TAV. 2.36

Primi quindici esercenti il servizio di maggior tutela nel 2013

Volumi in GWh; quota percentuale

RAGIONE SOCIALE	VOLUMI	QUOTA
Enel Servizio Elettrico	54.697	85,7%
Acea Energia	2.757	4,3%
A2A Energia	2.338	3,7%
Iren Mercato	850	1,3%
Hera Comm	475	0,7%
Trenta	443	0,7%
Azienda Energetica - Etschwerke	326	0,5%
Acegas - Aps Service	242	0,4%
Agsm Energia	169	0,3%
Vallenergie	147	0,2%
A.I.M. Energy	141	0,2%
Amet	92	0,1%
A.E.M. Gestioni	80	0,1%
Asm Vendita e Servizi	58	0,1%
Umbria Energy	56	0,1%
Altri esercenti	961	1,5%
TOTALE	63.832	100,0%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Mercato libero

Come si è visto nelle pagine precedenti, il mercato libero dell'energia elettrica ha conosciuto nel 2013 una nuova espansione in termini di clienti e di numero di operatori presenti, seppure non altrettanto sia avvenuto nelle quantità (Tav. 2.37). Secondo quanto è emerso dall'Indagine annuale sui settori regolati (i cui risultati sul 2013, è bene ribadirlo, sono ancora preliminari), l'anno scorso il numero di venditori attivi è cresciuto di altre 40 unità circa, ma l'energia venduta è rimasta sostanzialmente invariata o, più precisamente, è diminuita di 0,3 TWh. Perciò il volume di vendita medio unitario delle vendite è ulteriormente diminuito del 15,5%, collocandosi appena al di sotto di 700 GWh, il valore storicamente più basso rilevato sinora, pari a circa

la metà di quello del 2007, anno di completa apertura del mercato. Come sempre l'incremento delle imprese di vendita è avvenuto a carico delle classi di operatori più piccole. Infatti, i venditori con volume complessivo compreso tra 0,1 e 1 TWh sono passati da 56 a 59 unità, ma soprattutto quelli con vendite inferiori a 0,1 TWh sono cresciuti da 141 a 180. Tra i grandi è da sottolineare il passaggio di Eni dalla seconda alla prima classe, per questo il numero di venditori oltre 10 TWh è cresciuto di un'unità, mentre è diminuita in modo corrispondente la classe di imprese con vendite da 5 a 10 TWh.

La stabilità delle vendite non è il prodotto di un andamento uniforme in tutte le classi: i 13,9 TWh che gli operatori più grandi (cioè quelli con più di 10 TWh di vendite) insieme a quelli medi (con vendite tra 1 e 5 TWh) hanno venduto in più rispetto al 2012, sono

TAV. 2.37

Attività dei venditori nel periodo 2007-2012 per classe di vendita

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero di distributori ^(A)	163	151	147	149	137	136	136
Numero di venditori attivi	135	149	177	193	196	230	272
Oltre 10 TWh	4	3	2	4	3	2	3
5-10 TWh	3	5	6	4	9	8	7
1-5 TWh	24	24	22	20	19	23	23
0,1-1 TWh	41	41	53	65	63	56	59
Fino a 0,1 TWh	63	76	94	100	102	141	180
Volume venduto (TWh) ^(B)	182,1	188,8	181,0	182,8	196,1	189,5	189,2
Oltre 10 TWh	86,2	77,8	68,3	77,9	70,9	55,4	62,6
5-10 TWh	24,8	37,5	44,5	31,5	63,0	59,5	45,0
1-5 TWh	54,9	56,0	46,3	44,5	34,4	50,0	56,7
0,1-1 TWh	14,5	15,8	19,5	26,9	25,7	21,8	21,8
fino a 0,1 TWh	1,7	1,8	2,3	2,0	2,0	2,8	3,1
Volume medio unitario (GWh)	1.349	1.267	1.022	947	1.000	824	696
Oltre 10 TWh	21.561	25.920	34.165	19.474	23.643	27.694	20.853
5-10 TWh	8.253	7.491	7.415	7.878	7.002	7.439	6.434
1-5 TWh	2.288	2.334	2.105	2.227	1.811	2.174	2.467
0,1-1 TWh	354	385	369	414	408	389	369
fino a 0,1 TWh	27	24	24	20	20	20	17

(A) Dal 2008 esercenti il servizio di maggior tutela che hanno svolto l'attività per almeno un giorno dell'anno.

(B) I volumi relativi alle vendite sul mercato libero coprono solo una parte dei volumi rilevati da Terna, comunque non inferiore all'89% negli anni 2000-2010.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

stati interamente persi dagli operatori medio-grandi, quelli cioè con vendite comprese tra 1 e 5 TWh, i cui volumi si sono ridotti di 14,5 TWh. Una discreta crescita ha interessato anche la classe dei piccolissimi, che con 0,3 TWh venduti in più rispetto al 2012 ha evidenziato un aumento dell'11,2%. In pratica l'unica classe ad aver mantenuto le proprie vendite stabili rispetto al 2012 è quella dei venditori medio-piccoli (con vendite comprese tra 0,1 e 1 TWh).

Le prime tre classi di operatori (ovvero i primi 33 operatori, corrispondenti al 12% dei principali venditori attivi) hanno coperto l'86,8% circa delle vendite complessive del 2013; le stesse cifre, calcolate nel 2012 erano, rispettivamente pari a 14% e 87%; in pratica lo stesso livello di consumi è oggi soddisfatto da una porzione lievemente più ampia di imprese. Il risultato dello spostamento dei volumi da una

classe di operatori all'altra e dell'affacciarsi di un sempre maggior numero di essi al mercato è stato, ovviamente, il verificarsi di una riduzione generalizzata dei volumi medi unitari di vendita, proprio perché l'invarianza delle quantità di vendita si è distribuita tra un numero complessivamente più ampio di operatori, con l'unica eccezione degli operatori medio grandi, i cui volumi medi unitari sono cresciuti del 13,5% rispetto al 2012. Nella tavola 2.38, i dati raccolti dall'Autorità sono ripartiti per tipologia di cliente e per tensione; i clienti serviti nel mercato libero sono cresciuti in modo generalizzato, con tassi di variazione in alcuni casi molto elevati. Spiccano, in particolare, il settore domestico – nel quale i punti di prelievo sono saliti del 22,5% rispetto al 2012 – l'illuminazione pubblica connessa in media tensione e i clienti non domestici allacciati in alta o altissima tensione.

TAV. 2.38

Mercato libero per tipologia di cliente e tensione

Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI			PUNTI DI PRELIEVO		
	2012	2013	VARIAZIONE	2012	2013	VARIAZIONE
Bassa tensione	64.119	67.982	6,0%	8.619	10.121	17,4%
Domestico	14.597	16.872	15,6%	5.798	7.100	22,5%
Illuminazione pubblica	4.854	4.857	0,0%	199	218	9,7%
Altri usi	44.667	46.253	3,6%	2.623	2.803	6,9%
Media tensione	91.607	91.225	-0,4%	93	103	10,6%
Illuminazione pubblica	275	339	23,4%	0,6	0,9	61,5%
Altri usi	91.333	90.886	-0,5%	92	102	10,3%
Alta e altissima tensione	33.760	30.018	-11,1%	0,8	1,0	25,3%
Altri usi	33.760	30.018	-11,1%	0,8	1,0	25,3%
TOTALE	189.486	189.225	-0,1%	8.713	10.224	17,3%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Non altrettanto è accaduto ai volumi di vendita: in questo caso si evidenziano tassi di variazione molto positivi soltanto per gli usi in bassa tensione, specialmente per la crescita di oltre 2 TWh del domestico, e quelli dell'illuminazione pubblica connessa in media tensione, vale a dire nei settori che partendo da quantità ridotte tendono a registrare tassi di crescita più elevati con incrementi in valore assoluto relativamente contenuti. Gli usi produttivi connessi in alta o altissima tensione, invece, si sono ridotti di quasi 4 TWh, registrando la notevole caduta dell'11%, che segue quella già consistente (15%) del 2012.

Da un punto di vista relativo si osserva che il 36% dei volumi è stato acquisito dai consumatori connessi in bassa tensione (era il 34% nel 2012), il 48% dalla media tensione (come nel 2012) e il 16% dall'alta e altissima tensione (era il 18% nel 2012). Conseguentemente, quindi, la quota degli "altri usi" (diversi dagli utilizzi domestici e dall'illuminazione pubblica), che nel 2012 era del 90% sull'intero mercato libero, è scesa all'88% in termini di energia e al 28% in termini di punti di prelievo (era il 31% nel 2012).

Tra i domestici, la classe più rilevante è quella con consumi compresi tra i 2.500 e i 3.500 kWh/anno, che conta per il 22,9% in termini di numerosità di clienti e per il 28,5% in termini di prelievi (Tav. 2.38). Altrettanto importanti per quote di clienti, ma meno ampie in termini di consumi sono anche le due classi precedenti (1.000-1.800 e 1.800-2.500 kWh). In ogni classe i consumi medi

che emergono dai dati relativi al mercato libero risultano del medesimo ordine di grandezza, seppur lievemente superiori, a quelli dei clienti domestici serviti in maggior tutela (Tav. 2.30).

Nel 2013 il 15% dei clienti domestici, più di un milione, risulta aver sottoscritto un contratto dual fuel. Il consumo complessivo di questi clienti è pari a 2,3 TWh, quasi il 14% di tutta l'energia venduta ai domestici sul mercato libero. Anche questi clienti mostrano consumi medi simili a quelli generali.

La disaggregazione, disponibile anche per il mercato libero, dei clienti per tariffa applicata (Tav. 2.40) mostra una preferenza per la modalità contrattuale bioraria, che è stata scelta in oltre la metà (51%) dei casi. Il 38% dei clienti ha scelto la modalità monoraria e solo l'11% quella multioraria.

Per quanto riguarda i clienti non domestici, le vendite in termini di volumi risultano concentrate nelle classi di consumo più elevate; lo 0,3% circa della clientela consuma più di 2.000 MWh all'anno, per un totale di 86,6 TWh (il 50,2% delle vendite complessive nel relativo segmento di mercato), mentre più della metà dei clienti (53%) consuma meno di 5 MWh all'anno (Tav. 2.41).

Tra la clientela non domestica i contratti dual fuel non hanno grande diffusione: i punti di prelievo che hanno preferito una fornitura di questo tipo sono circa 64.000 sugli oltre 3 milioni totali e pressoché tutti connessi in bassa tensione; l'energia acquisita è circa pari a 1,8 TWh sui 172 complessivi (Tav. 2.42).

CLASSE DI CONSUMO	VOLUMI	QUOTE %	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTA %	CONSUMO MEDIO
< 1.000 kWh	578	3,4%	1.123	15,8%	515
1.000-1.800 kWh	2.238	13,3%	1.571	22,1%	1.425
1.800-2.500 kWh	3.341	19,8%	1.554	21,9%	2.150
2.500-3.500 kWh	4.807	28,5%	1.628	22,9%	2.952
3.500-5.000 kWh	3.692	21,9%	902	12,7%	4.092
5.000-15.000 kWh	2.038	12,1%	316	4,5%	6.448
> 15.000 kWh	177	1,1%	6	0,1%	28.870
TOTALE DOMESTICI	16.872	100,0%	7.100	100,0%	2.376
DI CUI CON CONTRATTO DUAL FUEL					
< 1.000 kWh	99	4,2%	175	16,4%	520
1.000-1.800 kWh	400	17,2%	282	26,4%	1.423
1.800-2.500 kWh	539	23,2%	252	23,6%	2.142
2.500-3.500 kWh	650	27,9%	222	20,8%	2.938
3.500-5.000 kWh	424	18,2%	104	9,8%	4.078
5.000-15.000 kWh	203	8,7%	32	3,0%	6.426
> 15.000 kWh	13	0,6%	1	0,1%	22.531
TOTALE CON CONTRATTO DUAL FUEL	2.328	100,0%	1.068	100,0%	2.338

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

CONDIZIONE CONTRATTUALE	VOLUMI	QUOTA %	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTA
Monoraria	8.576	38,2%	3.601	38,2%
Bioraria	6.452	50,8%	2.711	50,7%
Multioraria	1.845	10,9%	788	11,1%
TOTALE DOMESTICI	16.872	100,0%	7.100	100,0%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.39

Mercato libero domestico nel 2013 per classe di consumo
Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

TAV. 2.40

Mercato libero domestico nel 2013 per condizione contrattuale applicata
Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

TAV. 2.41

Mercato libero non domestico
nel 2013 per classe di
consumo

Volumi in GWh; numero dei punti di
prelievo in migliaia

CLASSE DI CONSUMO	LIVELLO DI TENSIONE	VOLUMI	QUOTA %	PUNTI DI PRELIEVO	CONSUMO MEDIO
< 5 MWh	BT	2.844	1,6%	1.663	1.710
5-10 MWh	BT	3.010	1,7%	422	7.140
10-15 MWh	BT	2.661	1,5%	217	12.267
15-20 MWh	BT	2.447	1,4%	141	17.350
< 10 MWh	MT	45	0,0%	10	4.367
10-20 MWh	MT	83	0,0%	6	14.471
< 20 MWh	AT e AAT	0,5	0,0%	0,1	3.656
20-50 MWh	Tutti	11.453	6,6%	364	31.438
50-100 MWh	Tutti	9.681	5,6%	140	69.162
100-500 MWh	Tutti	25.417	14,7%	121	209.980
500-2.000 MWh	Tutti	28.112	16,3%	30	937.417
2.000-20.000 MWh	Tutti	49.489	28,7%	10	4.971.561
20.000-50.000 MWh	Tutti	12.600	7,3%	0,4	29.382.067
50.000-70.000 MWh	Tutti	3.707	2,2%	0,1	59.723.788
70.000-150.000 MWh	Tutti	7.175	4,2%	0,1	101.699.185
> 150.000 MWh	MT, AT e AAT	13.628	7,9%	0,04	351.302.812
TOTALE NON DOMESTICI		172.354	100,0%	3.124	55.167

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.42

Mercato libero non domestico
nel 2013 per livello di
tensione

Volumi in GWh; numero dei punti di
prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	DI CUI DUAL FUEL	PUNTI DI PRELIEVO	DI CUI DUAL FUEL
BT	51.110	1.165	3.020	63
MT	91.225	596	103	1
AT e AAT	30.018	35	1	0,002
TOTALE NON DOMESTICI	172.354	1.796	3.124	64

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

I livelli regionali di concentrazione nella vendita di energia elettrica sul mercato libero sono esposti nella tavola 2.43. Gli indici di concentrazione utilizzati a livello territoriale si riferiscono alla quota di mercato dei primi tre operatori (singoli esercenti e non gruppi societari) e alla percentuale dei punti

di prelievo da questi serviti. Come in passato, anche nel 2013 le regioni settentrionali, fatta eccezione per la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige, presentano indici di concentrazione mediamente più contenuti rispetto a quelli meridionali. In particolare, Lombardia, Piemonte e Veneto risultano, nell'ordine,

REGIONE	NUMERO OPERATORI	C3 SUL MERCATO TOTALE	% PUNTI DI PRELIEVO
Piemonte	144	32,2	47,7
Valle d'Aosta	63	86,5	72,0
Lombardia	174	31,4	67,3
Trentino Alto Adige	122	70,5	67,2
Veneto	152	35,9	62,3
Friuli Venezia Giulia	110	45,7	50,0
Liguria	121	40,4	55,7
Emilia Romagna	141	40,2	71,1
Toscana	143	38,8	65,1
Marche	110	45,0	59,3
Umbria	118	38,9	67,8
Lazio	138	46,4	76,1
Abruzzo	106	44,0	77,0
Molise	83	51,2	69,4
Campania	129	48,9	84,0
Puglia	124	42,0	55,4
Basilicata	83	54,0	68,2
Calabria	98	57,4	83,7
Sicilia	108	53,8	79,6
Sardegna	110	58,5	70,9

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.43

Livelli di concentrazione regionali nella vendita di energia elettrica sul mercato libero

Quota di mercato dei primi tre operatori; percentuale dei punti di prelievo da questi servizi

le regioni con l'assetto più concorrenziale in termini di volumi, essendo la quota corrispondente dei primi tre operatori intorno al 33% delle vendite complessive regionali. In Piemonte, inoltre, i primi tre operatori risultano servire la più bassa quota di clienti. Viceversa, Sardegna, Calabria e Basilicata sono le regioni che – dopo la Valle d'Aosta e il Trentino – evidenziano i livelli di concentrazione più elevati in termini di quota di volumi, ma soprattutto di clienti serviti.

Il gruppo Enel, che tuttora domina in modo assoluto il segmento tutelato del mercato finale elettrico, è decisamente meno importante nel segmento libero, seppure anche qui mantiene la prima posizione.

Nel 2013, infatti, la sua quota di vendita a clienti liberi ha di nuovo toccato un punto di minimo relativo (17,7%), inferiore anche al valore del 2010 (19%), finora registrato come il più basso. Lo scorso anno, inoltre, si è accorciata la distanza con il secondo gruppo,

Edison, la cui incidenza si è invece accresciuta rispetto al 2012, essendo passata dal 9% al 9,9%. Lo stesso è accaduto al gruppo Eni, che dal 5% del 2012 è salito al 5,5%. In quarta posizione è entrato il gruppo Green Network Luce & Gas che, come si è visto nelle pagine precedenti, ha venduto molta energia ai clienti allacciati in alta o altissima tensione.

Il grado di concentrazione nazionale nel mercato libero è complessivamente diminuito: la quota dei primi dieci gruppi in termini di volumi venduti si è ridotta di 4,5 punti percentuali, essendo scesa al 56,9% dal 61,4% del 2012.

Quasi la metà, il 48,1% per la precisione, dei 272 venditori attivi che hanno risposto all'Indagine annuale serve clienti in un numero di regioni compreso tra uno e cinque; 46 imprese, pari al 16,9%, hanno venduto energia elettrica in tutto il territorio nazionale; le restanti 95 società hanno operato in un numero di regioni compreso tra sei e 19.